



MAGISTRATURA E GOVERNO

Benedetta Trevisan
Noemi Canalicchio
Agnese Catanossi
Rebecca Nannolo

IL GOVERNO: CHE COSA È?

Il Governo della Repubblica Italiana è un organo del sistema politico italiano, composto dal presidente del Consiglio dei ministri* e dai ministri, che formano il Consiglio dei ministri, che costituisce il vertice del potere esecutivo. In genere fanno parte del governo anche dei sottosegretari di Stato, ad alcuni dei quali può essere conferito il titolo di viceministri. Detiene il **potere esecutivo**.

Il governo attuale è il Governo Conte, in carica dal 1° giugno 2018.

Ha la sua sede ufficiale a Palazzo Chigi, in piazza Colonna a Roma e sede di rappresentanza per alcune occasioni ufficiali presso Villa Doria Pamphilj, Villa Madama e il Palazzo della Farnesina, situati tutti a Roma.

*È presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che è al quarto posto nell'ordine delle cariche italiane (dopo il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei Deputati e prima del presidente della Corte Costituzionale)



Giuseppe Conte, attuale presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana

LA MAGISTRATURA: CHE COSA È?

Per magistratura s'intende l'insieme di tutti gli organi giurisdizionali* civili, penali, amministrativi, contabili, tributari che nel complesso costituiscono il potere giudiziario.

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere e detiene il **potere giudiziario**.

Il consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica. Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione (articolo 104 della costituzione italiana)

L'organo di autogoverno della magistratura è il Consiglio superiore della magistratura, organo di rilievo costituzionale, presieduto dal Presidente della Repubblica. A questo organo spettano, ai sensi dell'art. 105 della Costituzione, al fine di garantire l'autonomia e indipendenza della magistratura, le assunzioni, le assegnazioni e i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

*GIURISDIZIONE: organizzazione dello stato della norma giuridica nel caso concreto

L'ORDINE AUTONOMO

L'AUTONOMIA , in diritto, indica la possibilità di svolgere le proprie funzioni e/o incarichi senza ingerenze o condizionamenti da parte di altre persone o gruppi esterni.

Nel caso della magistratura si riferisce al non bisogno di altri organi per svolgere il proprio lavoro, e tutte le funzioni (compreso il controllo e le sanzioni) vengono svolte dallo stesso organo. Ciò è necessario per garantire la neutralità più assoluta nello svolgimento del proprio compito istituzionale.

L'ORDINE INDIPENDENTE

Si distingue dall'autonomia, nella quale continuano a esistere dei vincoli istituzionali tra i due territori, tramite i quali uno può avere potere decisionale su determinate materie (competenza) e il centralismo, in cui il potere centrale possiede tutte le competenze. Il principio di indipendenza, imparzialità e terzietà del giudice è consacrato nell'art. 25 della Costituzione e prevede che la Costituzione garantisca all'ordine giudiziario indipendenza e tutela, in relazione alle pressioni dei vari altri poteri dello Stato. Ulteriore regola è quella della inamovibilità dei magistrati, i quali non possono scegliersi il giudice da cui venire giudicato (*"nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge"*), né il giudice può scegliere i soggetti da giudicare.

Parte I - Titolo I

13

Art. 25.

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.